

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

#### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La **Caritas Diocesana di Lanciano-Ortona** è un organismo pastorale dell'Arcidiocesi di Lanciano-Ortona e ha lo scopo di testimoniare ed essere maestra di carità attraverso le opere segno. In particolare si propone di:

- Promuovere la carità evangelica insieme a parrocchie, associazioni e famiglie ponendo particolare attenzione alle persone;
- Conoscere e monitorare i disagi emergenti e i bisogni delle persone in situazione di marginalità allo scopo di intervenire tempestivamente ed in modo efficace;
- Sensibilizzare la cittadinanza sui temi cari alla Caritas tra cui immigrazione, povertà, indebitamento, legalità, economie solidali, etc.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### **CARITAS DIOCESANA DI LANCIANO-ORTONA**

Via G. Finamore, 32 - 66034 Lanciano – Tel. 0872 71 63 45 Fax 0872 49 112

E-mail [caritas@diocesilanciano.it](mailto:caritas@diocesilanciano.it) [caritaslancianortona@pec.it](mailto:caritaslancianortona@pec.it)

Persona di riferimento: Luigi Cuonzo - Direttore

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**Rivestitevi di carita' – Lanciano**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La Diocesi di Lanciano-Ortona si estende su un territorio di circa 306 Km<sup>2</sup> e comprende 14 comuni della provincia di Chieti per un totale di 88.496 abitanti (42.895 maschi e 45.601 femmine) suddivisi in 43 parrocchie.

Le attuali attività della Caritas Diocesana di Lanciano-Ortona si concentrano maggiormente su due dei quattordici comuni della diocesi: Lanciano e Ortona.

Le Caritas parrocchiali sul territorio sono.

- Parrocchia di San Pietro – Lanciano
- Parrocchia di Sant'Antonio – Lanciano
- Parrocchia del Sacro Cuore – Lanciano
- Parrocchia del Santo Spirito – Lanciano
- Parrocchia di San Tommaso – Ortona
- Parrocchia di Santa Maria delle Grazie – Ortona
- Parrocchia di San Giuseppe – Ortona
- Parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata – Ortona

Da sempre la Caritas Diocesana si basa sul lavoro di volontari che offrono tempo e competenze per il servizio di ascolto e di raccolta e di archiviazione di dati.

Nel tempo **il numero di volontari è diminuito portando il Centro di Ascolto (CdA) diocesano di Lanciano a diminuire le ore di servizio da 7 a 5 ore settimanali** (da tre a due giorni di apertura), ore nelle quali l'ufficio è aperto al pubblico per l'ascolto e i volontari portano avanti il lavoro di registrazione e archiviazione dei dati.

Ai fini del progetto è importante sottolineare alcuni dati basilari. Sono state calcolate le presenze mensili ed annuali degli accolti nel CdA diocesano di Lanciano ed **è stato evidenziato un aumento sensibile (da 628 presenze nel 2013 a 700 presenze nel 2014** Fonte: registri interni Caritas diocesana).

Durante il 2014 la Caritas Diocesana di Lanciano-Ortona, col finire del progetto regionale Gemino ("Gestione E Monitoraggio Informatizzato Network degli Osservatori" è una "applicazione web" orientata alla raccolta e gestione di dati di tipo sociale con la particolare funzione di aiutare gli operatori nella rilevazione delle povertà materiali, sociali, relazionali. Fonte: [www.gemino.org](http://www.gemino.org)), ha aderito al progetto nazionale Ospoweb (un software online che ha l'obiettivo di sostenere l'attività di raccolta dati relativa alle persone in difficoltà da parte dei Centri di Ascolto e degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse promossi dalle Caritas diocesane. Fonte: [www.caritas.it](http://www.caritas.it)) allo scopo di:

- Favorire lo scambio di esperienze e di informazioni tra Caritas parrocchiali e diocesani;
- Definire una metodologia che si basi sul lavoro di equipe e sulla programmazione;
- Organizzare al meglio i servizi delle Caritas parrocchiali e diocesane per evitare il sovrapporsi di servizi simili o servizi discontinui.

**Il passaggio da Gemino a Ospoweb ha portato alla sospensione della registrazione dei dati per alcuni mesi sia nel CdA diocesano che in quelli parrocchiali.** Per questo è bene puntualizzare che i dati relativi al 2014 sono incompleti ma comunque il rapporto tra richieste e interventi è invariato. I dati registrati nella Caritas diocesana sono i seguenti:

2013	N. Richieste	1.018
	N. Interventi	777
2014	N. Richieste	975
	N. Interventi	909

Fonte: Ospoweb

È possibile notare come, contrariamente alle presenze, il numero delle richieste dal 2013 al 2014 sia diminuito ma, al contempo, è possibile vedere che nel 2014 la quasi totalità delle richieste ha dato vita ad un intervento concreto (nel 2013 solo il 76% delle richieste ha trovato accoglimento in un intervento concreto). Tali dati fanno pensare che gli accolti, anche grazie all'azione pedagogica e alla guida dei volontari in ascolto, siano divenuti più consapevoli delle loro reali necessità e che quindi non diano spazio a richieste che non possono essere accolte. Dall'altro lato i volontari, partecipando a occasioni di formazione e confronto con le Caritas di altre diocesi, hanno maturato una metodologia di incontro e di ascolto che riesce a dare soluzioni più efficaci e tempestive alle richieste degli accolti.

A livello più ampio, prendendo quindi in considerazione tutti i CdA della diocesi, possiamo notare che le proporzioni non cambiano:

2013	N. Richieste	3.329
	N. Interventi	3.082
2014	N. Richieste	1.596*
	N. Interventi	1.529*

\* Dati incompleti Fonte: Ospoweb

Per quanto riguarda i bisogni dichiarati dagli accolti è evidente che le problematiche più diffuse e più sentite sono quelle che riguardano la sfera occupazionale (disoccupazione, lavoro in nero, discontinuo, etc.) e i problemi economici derivanti (molti accolti faticano a far fronte alle spese ordinarie della famiglia e della casa). Inoltre emergono considerevoli bisogni rispetto alle problematiche familiari; il disfacimento del tessuto familiare è al contempo concausa e conseguenza dei problemi economici rilevati.

<b>2014 – CdA Diocesano di Lanciano</b>		
<b>Bisogni</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Problematiche abitative	49	7,7
Detenzione e giustizia	17	2,7
Dipendenze	18	2,8
<b>Problemi familiari</b>	<b>96</b>	<b>15</b>
Handicap/disabilità	19	3
Problemi di istruzione	10	1,6
<b>Problemi di occupazione/lavoro</b>	<b>145</b>	<b>22,7</b>
<b>Povertà /problemi economici</b>	<b>209</b>	<b>32,7</b>
Altri problemi	22	3,4
Problemi di salute	55	8,6
<b>Totale</b>	<b>640</b>	<b>100</b>

Fonte: Ospoweb

<b>2014 – Tutti i CdA di Lanciano*</b>		
<b>Bisogni</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Non specificato	1	0,1
Problematiche abitative	69	6,8
Detenzione e giustizia	20	2
Dipendenze	26	2,5
<b>Problemi familiari</b>	<b>155</b>	<b>15,2</b>
Handicap/disabilita'	26	2,5
Bisogni in migrazione/immigrazione	1	0,1
Problemi di istruzione	11	1,1
<b>Problemi di occupazione/lavoro</b>	<b>247</b>	<b>24,2</b>
<b>Povertà /problemi economici</b>	<b>348</b>	<b>34,1</b>
Altri problemi	36	3,5
Problemi di salute	82	8
<b>Totale</b>	<b>1.022</b>	<b>100</b>

\* Dati incompleti Fonte: Ospoweb

Gli interventi concreti portati avanti vertono soprattutto sui beni e servizi materiali (in particolar modo sulla distribuzione di pacchi viveri mensili) e sui sussidi economici per il pagamento di utenze, tasse, affitti e mutui.

<b>2014 – CdA Diocesano di Lanciano</b>		
<b>Interventi</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Alloggio	5	0,6
Ascolto	550	60,5
<b>Beni e Servizi materiali</b>	<b>208</b>	<b>22,9</b>
Consulenza professionale	1	0,1
Sanità	2	0,2
<b>Sussidi Economici</b>	<b>143</b>	<b>15,7</b>
<b>Totale</b>	<b>909</b>	<b>100</b>

Fonte: Ospoweb

<b>2014 – Tutti i CdA di Lanciano*</b>		
<b>Interventi</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Alloggio	5	0,3
Ascolto	852	55,7
<b>Beni e Servizi materiali</b>	<b>515</b>	<b>33,7</b>
Consulenza professionale	1	0,1
Sanità	2	0,1
<b>Sussidi Economici</b>	<b>154</b>	<b>10,1</b>
<b>Totale</b>	<b>1.529</b>	<b>100</b>

\* Dati incompleti Fonte: Ospoweb

È importante ai fini del progetto sottolineare la **quasi totale assenza di una rilevazione delle risorse sul territorio**. Nei comuni di Lanciano ed Ortona sono in corso dei rapporti con gli enti pubblici ed associazioni private ma, nei restanti 12 comuni della diocesi, è totalmente assente una mappatura del territorio e delle sue risorse.

Ad oggi le associazioni che operano accanto alla Caritas sono:

- Associazione Soci-Culturale Onlus “Joseph” – Lanciano

- Associazione “Agape” – Lanciano
- Croce Rossa Italiana – Lanciano

Il progetto ha come **destinatari diretti** gli accolti della Caritas diocesana e le loro famiglie. Il servizio dei volontari infatti sarà totalmente rivolto all'accoglienza, all'ascolto, alla raccolta e all'organizzazione dei dati e all'accompagnamento degli accolti durante gli interventi concreti.

Di conseguenza è possibile rilevare i seguenti **beneficiari**:

- La comunità civile, in particolar modo nel Comune di Lanciano;
- Le parrocchie che offrono il servizio di ascolto Caritas, le quali troveranno nella Caritas diocesana un punto di riferimento sempre presente;
- La Caritas diocesana stessa, che beneficerà dell'aiuto dei volontari nella totalità del suo agire.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### PREMESSA

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Analizzata la situazione di partenza, gli obiettivi generali del progetto sono:

- Migliorare l'organizzazione del servizio di ascolto;
- Raccogliere ed organizzare i dati di interni al servizio Caritas;
- Mappare le risorse territoriali.

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

BISOGNI (Situazione di partenza)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)	INDICATORI
<b>Sede: Caritas Diocesana di Lanciano - Ortona</b>		
<ul style="list-style-type: none"><li>• Aumento delle presenze annuali;</li><li>• Diminuzione ore di apertura CdA;</li><li>• Scarsa organizzazione nella raccolta e organizzazione dei dati.</li><li>• Totale mancanza di una mappatura territoriale.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Miglioramento del servizio di ascolto;</li><li>2. Aumento delle ore di apertura CdA;</li><li>3. Ottimizzazione della raccolta e dell'organizzazione dei dati.</li><li>4. Mappatura del territorio.</li></ol>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Disponibilità di più punti di ascolto durante le ore di apertura del CdA;</li><li>• N. di ore di apertura del CdA;</li><li>• Raccolta, organizzazione e verifica quotidiana dei dati.</li><li>• N. Comuni contattati sui 14 facenti parte della diocesi;</li><li>• N. associazioni ed enti privati contattati;</li><li>• Archivio risorse territoriali.</li></ul>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il complesso di attività volte al raggiungimento degli obiettivi specifici precedentemente elencati è di seguito descritto.

#### **OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Miglioramento del servizio di ascolto**

Avere a disposizione due punti di ascolto per ogni CdA diocesano permette ai volontari di dedicare maggior tempo all'ascolto e alla comprensione delle situazioni di disagio che gli accolti vivono.

Tale obiettivo prevede le seguenti attività:

- 1.1 Predisposizione punti di ascolto;
- 1.2 Preparazione della modulistica necessaria;
- 1.3 Ascolto con discernimento degli accolti;
- 1.4 Orientamento e informazioni sulle pratiche burocratiche e sulle risorse del territorio;
- 1.5 Attivazione degli interventi necessari.

#### **OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Aumento delle ore di apertura CdA**

Aumentare le ore di apertura del CdA permette di diluire l'affluenza degli accolti su 3 giorni di apertura settimanali (e non più 2). Di conseguenza sarà possibile l'aggiornamento in tempo reale delle schede personali costruendo un quadro più realistico possibile della situazione di disagio.

- 2.1 Apertura al pubblico del Cda per 8 ore su 3 giorni settimanali.

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Ottimizzazione della raccolta e dell'organizzazione dei dati.**

La raccolta e l'organizzazione dei dati è fondamentale per una lettura dei bisogni presenti sul territorio costante e veritiera allo scopo di predisporre interventi efficaci ed efficienti oltre che tempestivi. La lettura dei dati è altresì alla base di una corretta progettazione sul territorio.

- 3.1 Aggiornamento delle schede personali degli accolti sia in archivio cartaceo che digitale;
- 3.2 Aggiornamento delle schede sul sistema Ospoweb;
- 3.3 Estrapolazione dei dati dal sistema Ospoweb a fini statistici.

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Mappatura del territorio**

La totale mancanza di una mappatura del territorio diocesano porta ad un cattivo utilizzo delle risorse. Allo scopo quindi di ottimizzare la fruizione di tali risorse è necessaria una conoscenza accurata ed approfondita di ogni risorsa presente.

- 4.1 Ricerca delle risorse sul territorio;
- 4.2 Contatto (telefonico e non) con tali risorse;
- 4.3 Comprensione delle competenze e delle modalità di accesso;
- 4.4 Costruzione di un archivio delle risorse in costante aggiornamento.

ATTIVITA' - MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Miglioramento del servizio di ascolto</b>												
1.1 Predisposizione punti di ascolto												
1.2 Preparazione della modulistica necessaria												
1.3 Ascolto con discernimento degli accolti												
1.4 Orientamento e informazioni sulle pratiche burocratiche e sulle risorse del territorio												
1.5 Attivazione degli interventi necessari												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Aumento delle ore di apertura CdA</b>												
2.1 Apertura al pubblico del Cda per 8 ore su 3 giorni settimanali												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Ottimizzazione della raccolta e dell'organizzazione dei dati</b>												
3.1 Aggiornamento delle schede personali degli accolti sia in archivio cartaceo che digitale												
3.2 Aggiornamento delle schede sul sistema Ospoweb												
3.3 Estrapolazione dei dati dal sistema Ospoweb a fini statistici												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Mappatura del territorio</b>												
4.1 Ricerca delle risorse sul territorio												
4.2 Contatto (telefonico e non) con tali risorse												
4.3 Comprensione delle competenze e delle modalità di accesso												
4.4 Costruzione di un archivio delle risorse in costante aggiornamento												

## 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Durante lo svolgimento del progetto saranno coinvolte diverse professionalità che offrono il loro contributo a titolo volontario:

- Direttore Caritas Diocesana. Coinvolto nella totalità delle attività svolgerà un ruolo fondamentale nella direzione delle attività e nella motivazione e coinvolgimento dei volontari.
- N. 1 Volontario Assistente Sociale. Coinvolto nelle attività 1.3, 1.4 e 1.5, imposterà l'ascolto degli accolti.
- N. 1 Volontario Sociologo. Coinvolto nelle attività 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4, fondamentale per la corretta impostazione della mappatura del territorio.
- N. 1 Volontario Referente Ospoweb. Coinvolto nelle attività 3.1, 3.2 e 3.3, sarà il responsabile nella raccolta e organizzazione dei dati.
- N. 1 Volontario Avvocato. Coinvolto nelle attività 1.3, 1.4 e 1.5, offrirà la sua consulenza in casi particolarmente complessi.
- N. 3 Volontari esperti nelle pratiche di ascolto. Coinvolti nelle attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 offriranno la loro esperienza nelle buone prassi dell'ascolto e del discernimento.

## 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI SCN
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Miglioramento del servizio di ascolto</b>	
1.1 Predisposizione punti di ascolto	Il compito dei volontari SCN rispetto al primo obiettivo è quello di affiancare i volontari del CdA nella predisposizione del punto di ascolto (accensione Pc, riordino documenti, etc.), nella preparazione dei moduli necessari (richieste al comune e fotocopie dei documenti), nell'ascolto (accogliendo le persone/famiglie e ascoltandone le necessità) e nel discernimento (ponendo domande nel caso in cui la situazione di disagio non sia chiara), nel orientamento e nel dare informazioni sulle risorse del territorio (per esempio nelle pratiche burocratiche del comune) ed infine nella decisione e nell'attivazione degli interventi necessari anche accompagnando personalmente gli accolti nelle sedi di attivazione interventi (per esempio alla stazione alimentare-emporio o presso le Caritas parrocchiali)
1.2 Preparazione della modulistica necessaria	
1.3 Ascolto con discernimento degli accolti	
1.4 Orientamento e informazioni sulle pratiche burocratiche e sulle risorse del territorio	
1.5 Attivazione degli interventi necessari	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Aumento delle ore di apertura CdA</b>	
2.1 Apertura al pubblico del Cda per 8 ore su 3 giorni settimanali	I volontari saranno chiamati a essere presenti negli orari di apertura del CdA.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Ottimizzazione della raccolta e dell'organizzazione dei dati</b>	
3.1 Aggiornamento delle schede personali degli accolti sia in archivio cartaceo che digitale	I volontari SCN, dopo aver ascoltato i bisogni e le necessità degli accolti, sono chiamati ad aggiornare le schede cartacee e digitali degli accolti e ad affiancare il responsabile di Ospoweb nell'aggiornamento delle schede
3.2 Aggiornamento delle schede sul sistema Ospoweb	



3.3 Estrapolazione dei dati dal sistema Ospoweb a fini statistici	all'interno del sistema nazionale. I volontari inoltre aiuteranno nell'estrapolazione dei dati da Ospoweb e nell'elaborazione dei dati grezzi.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Mappatura del territorio</b>	
4.1 Ricerca delle risorse sul territorio	Per il raggiungimento di questo obiettivo i volontari SCN sono chiamati a una fitta ricerca di risorse sul territorio, al contatto (telefonico e non) con le associazioni e gli enti rilevati e alla comprensione delle competenze e delle attività di tali enti e le modalità di accesso ai servizi offerti. Infine i volontari avranno il compito di costruire un archivio costantemente aggiornato delle risorse presenti sul territorio.
4.2 Contatto (telefonico e non) con tali risorse	
4.3 Comprensione delle competenze e delle modalità di accesso	
4.4 Costruzione di un archivio delle risorse in costante aggiornamento	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio: -----

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A): -----

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto: -----

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto): -----

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a seguire i volontari del CdA in ascolti ed interventi a domicilio e ad accompagnare gli accolti presso le sedi di attuazione degli interventi.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana di Lanciano-Ortona	Lanciano	Via G. Finamore n.32 Lanciano	40671	4	Pace Angela Gallucci Assunta					

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

**ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

- Sito internet [www.caritaslancianortona.it](http://www.caritaslancianortona.it);
- Rete parrocchiale;
- Eventi Caritas (convegni, eventi informativi, etc);
- Pastorale giovanile;
- Pastorale familiare;

*Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25 ORE*

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

- Sito internet [www.caritaslancianortona.it](http://www.caritaslancianortona.it);
- Pastorale giovanile;
- Eventi Caritas (convegni, eventi informativi, etc);
- Partecipazione all'incontro nazionale durante la giornata di S. Massimiliano.

*Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25 ORE*

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50 ORE**

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I requisiti richiesti che faciliteranno i volontari durante il servizio sono:

- Propensione all'accoglienza e alle relazioni;
- Condivisione dei valori di fondo dell'agire Caritas;
- Capacità di problem solving;
- Capacità di lavoro di gruppo e in contesto di équipe;
- Curriculum di studi attinente (ambito umanistico, sociale e socio-sanitario);
- Precedenti esperienze di volontariato.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Associazione Socio- Culturale ONLUS "JOSEPH"

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

#### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curricolari, tirocini extracurricolari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

#### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana). La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.

- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

## COMPETENZE SPECIFICHE

- Comprensione delle problematiche psico-sociali riguardanti il disagio adulto e le loro dinamiche;
- Identificazione delle problematiche specifiche;
- Capacità di relazione e di ascolto empatico con le persone in difficoltà;
- Identificazione delle migliori metodologie di intervento;
- Capacità di attivazione di una rete di servizi sul territorio;
- Capacità di lavoro in équipe;
- Capacità di gestione di situazioni impreviste;
- Capacità di gestione di tempi e risorse;
- Utilizzo di software specifici per l'archiviazione e di OSPOWEB.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Locali e attrezzature Pontificio Seminario Regionale San Pio X, Via N. Verna n. 4, Chieti

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

### Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona

- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

#### **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

#### **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

#### *33) Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i



La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Caritas Diocesana di Lanciano-Ortona, Via G. Finamore n. 32 - Lanciano

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Don Emanuele Bianco
- Massimo Forestiero
- Assunta Gallucci
- Angela Pace

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le modalità di attuazione della formazione specifica sono le seguenti:

- (F) Formali (lezioni frontali)
- (I) Non formali (attività, laboratori, lavori collettivi e riflessioni personali)

40) *Contenuti della formazione:*

<b>Moduli</b>	<b>Tempi e modalità</b>	<b>Formatore</b>
Formazione biblica: le radici della carità	10 (6F-4I)	BIANCO
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti in progetti di servizio civile	6F	FORESTIERO
La diocesi e gli uffici diocesani	5F	PACE
La Caritas e la Caritas diocesana: identità, ruoli, funzioni e strutture	10 (7F-3I)	PACE
Il metodo Caritas: Ascoltare, Osservare, Discernere	6F	PACE
Promozione Caritas: CdA, Opr, Laboratorio	6F	GALLUCCI
L'ascolto e la scheda ascolto per la comprensione dei bisogni	10 (3F-7I)	GALLUCCI
Risorse Opr e il sistema Ospoweb	8 (4F-4I)	PACE
Politiche sociali e welfare	6F	GALLUCCI
Promozione umana: progetti e parrocchie	10 (4F-6I)	GALLUCCI
<b>TOTALE ORE</b>	<b>77 (53F-24I)</b>	

41) *Durata:*

La durata complessiva degli incontri della formazione specifica è di **77 ore** così suddivise:

- 53 ore tramite metodologie formali;
- 24 ore tramite metodologie non formali.

La totalità delle ore di formazione specifica sarà realizzata **entro i primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.

## **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Data 30/09/2015

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore